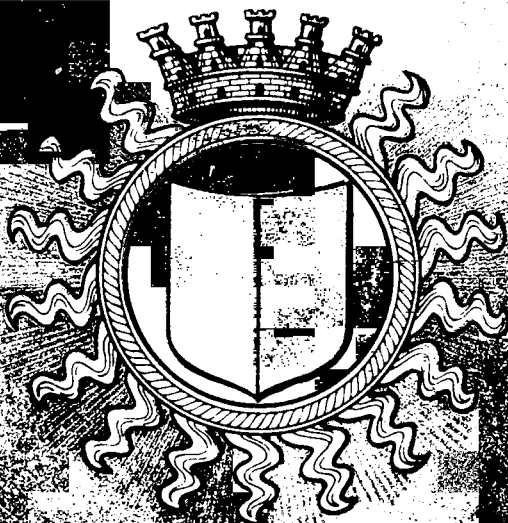


BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 21

A. 1971

N. 2 - 3

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 3 - Anno 1971 di BERGOMVM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA «A. MAI» BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

In abbonamento a BERGOMVM

Fascicolo separato L. 5.000

S O M M A R I O

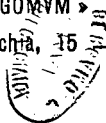
	Pagine
SAGGI E STUDI	
T. WLASSICS: <i>Le «Considerazioni» del Galilei e la polemica anti-tassiana</i>	5-61
M. BELOTTI: <i>Il viaggio in Francia del 1570 - 1571 di Torquato Tasso</i>	63-84
A. DI BENEDETTO: <i>Due commenti al Tasso lirico</i>	85-91
A. DI BENEDETTO: <i>Un manoscritto Tassiano (non autografo)</i>	92-94
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti Studi Tassiani (1969)</i>	95-111
MISCELLANEA	
<i>Nel IV centenario della morte di Bernardo Tasso (4 settembre 1569)</i>	113-130
<i>Itinerari Tassiani</i>	131-144
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
« <i>Il GOFFREDO di Torquato Tasso nel travestimento di CARLO ASSONICA</i> »	145-146
F. SPERANZA: <i>In memoria di Giacinto Ubaldo Lanfranchi</i>	147-154
<i>Appendice: Ricordo di Augusto Leonardo Tobler</i>	I-XVI
<i>Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	1333-1524

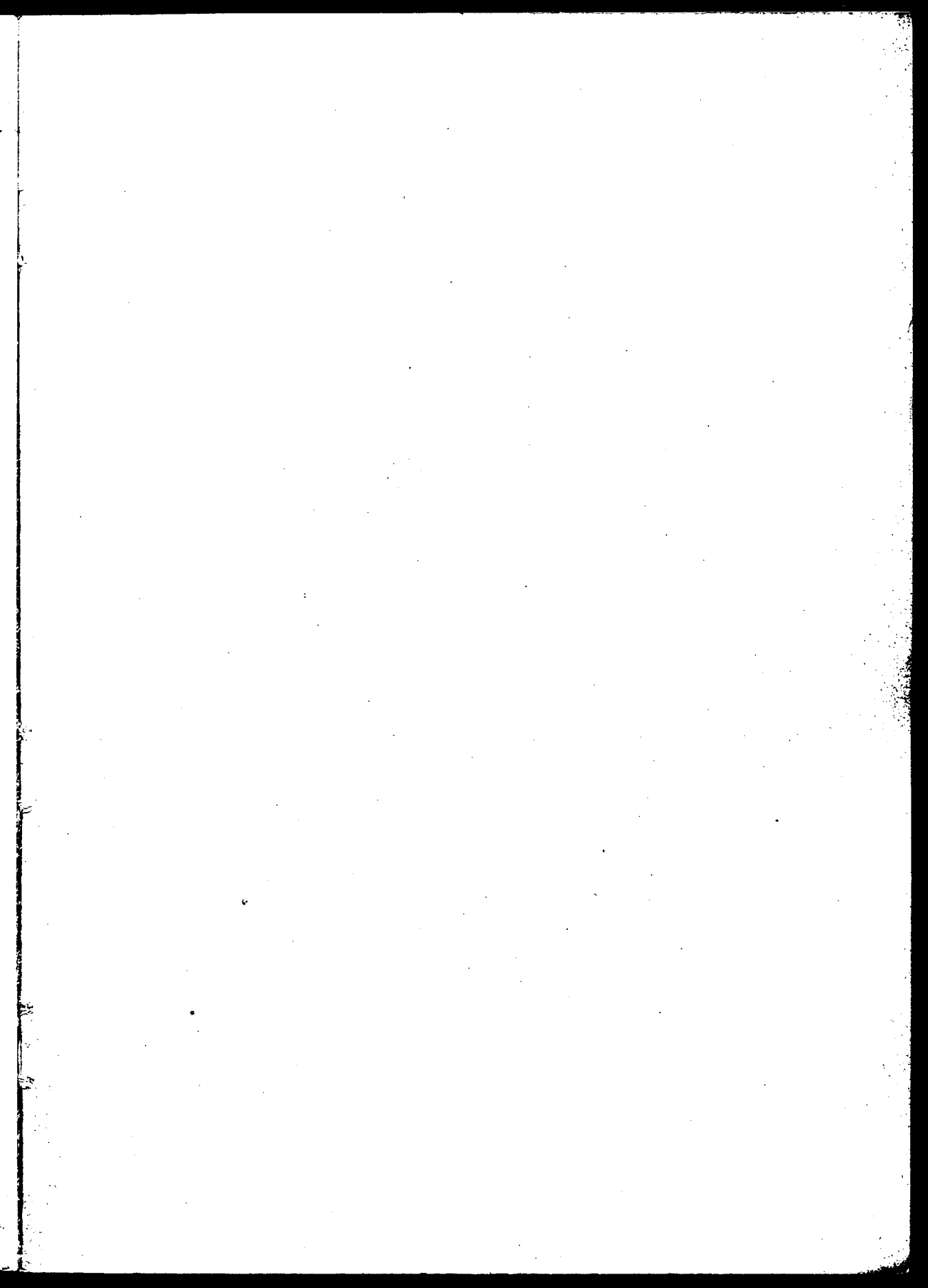
PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

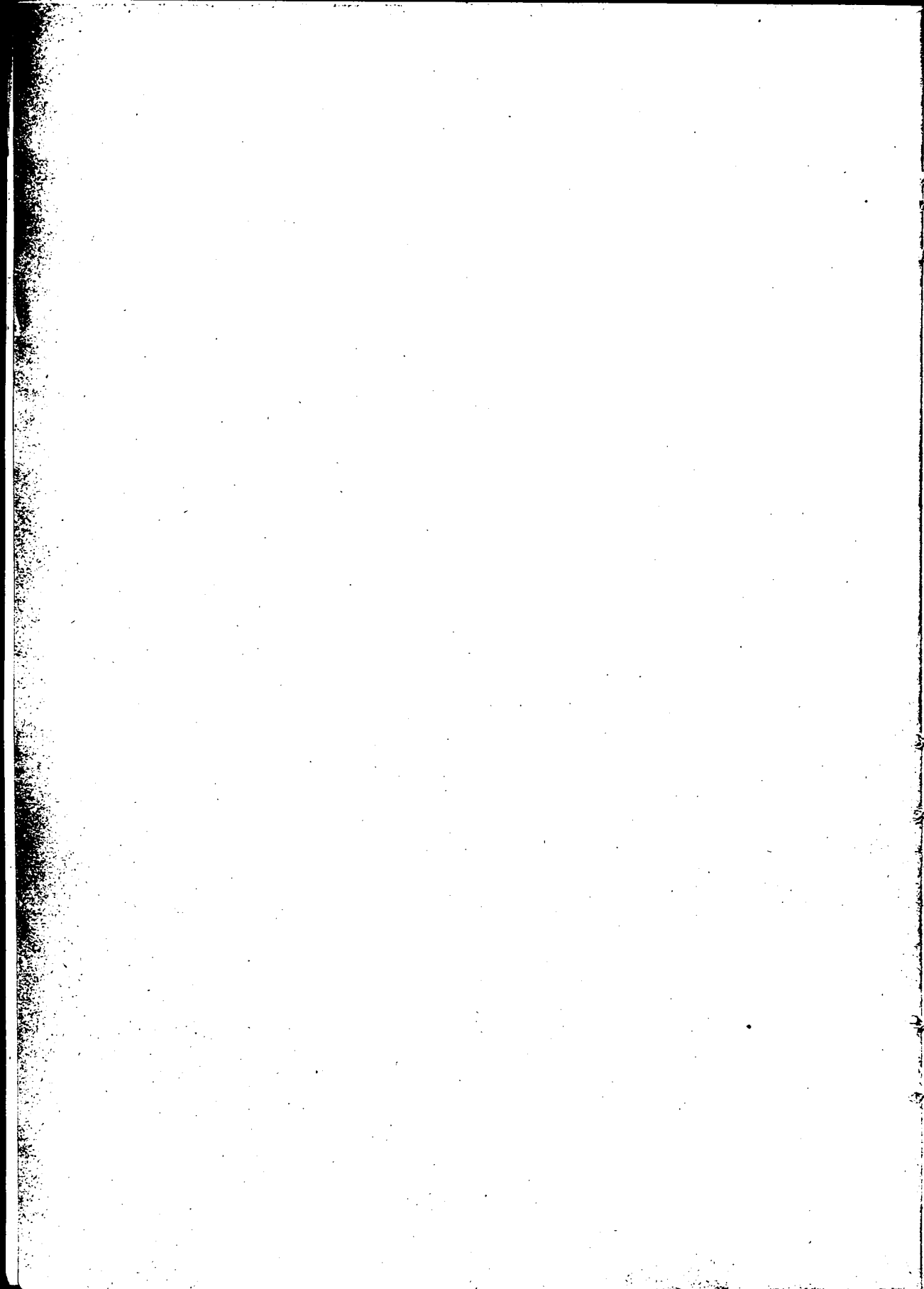
Associazione all'annata LXV	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo







STUDI TASSIANI

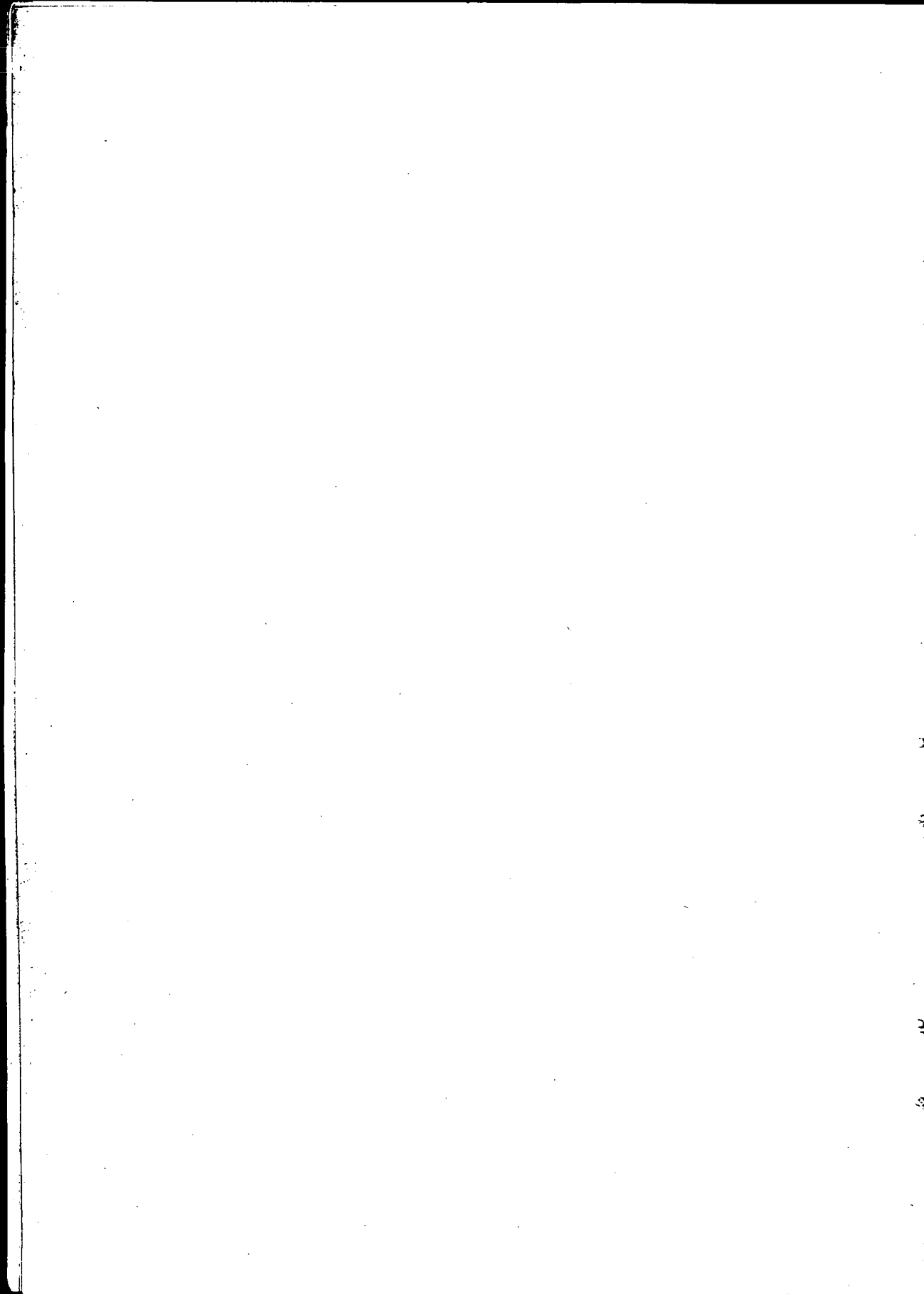
Anno XXI - 1971

N. 21

Studi Tassiani giungono all'annuale appuntamento del 1971 con questo ventunesimo fascicolo della propria serie e della propria storia, e ancora una volta ricco di pregevoli indagini sul Tasso, di saggi approfonditi intorno a questioni di critica letteraria, storica, poetica, e ad eventi biografici, completato da segnalazioni bibliografiche di opere e scritti recenti e di contributi del passato.

Sono in questo volume, infatti, scritti rievocanti la fortuna dell'opera tassese; un episodio saliente - per il poeta - della sua vita e della sua esperienza; le rassegne bibliografiche degli studi sul Tasso.

Il Centro di Studi Tassiani può constatare con soddisfazione, così, il perdurare di tanti, e tanto qualificati, interessi nei riguardi della sua pubblicazione annuale, caratterizzata da un ambito di ricerca oltre modo circoscritto e da specialisti, e non meno da un'ambizione di livello scientifico autentico: ed è grato ai partecipanti al Premio T. Tasso, bandito ogni anno; a quanti, disinteressatamente, vi collaborano, ed a coloro che, con le loro offerte, generosamente contribuiscono alla continuità di una pubblicazione intesa a valorizzare uno dei più significativi patrimoni culturali di Bergamo ed a concorrere allo incremento d'un settore non secondario dei nostri studi letterari, in prospettiva nazionale e internazionale.



RECENSIONI E SEGNALAZIONI

« *Il GOFFREDO di Torquato Tasso nel travestimento di CARLO ASSONICA* » - pagine scelte a cura di Vittorio Mora.

In *Bergomum*, Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo, anno 1970, n. 4.

Nel 'Notiziario' del n. 20 di questi « Studi Tassiani » (anno 1970, pag. 178) venne annunciato che il prof. Vittorio Mora stava preparando uno studio sul *Goffredo* del Tasso, nel 'travestimento alla rustica bergamasca', opera di Carlo Assonica, apparsa per la prima volta a Venezia nel 1670. Il n. 4 di « Bergomum » anno 1970, è tutto dedicato appunto a tale studio, e la Biblioteca Civica ne ha curato pure un'edizione in 200 esemplari numerati.

Il titolo fa ritenere che si tratti di una semplice 'scelta di pagine': la parte centrale del volume è costituita infatti dalla presentazione dei più famosi episodi del poema, con il testo del Tasso (seguito dall'Assonica) posto a fronte del testo bergamasco, e con numerose note esplicative.

In realtà l'intesesse maggiore del lavoro non è da ricercare tanto nella trascrizione in grafia più agevolmente accessibile ad una lettura attuale, quanto nello studio premesso alla scelta, che ha il significativo titolo 'il dialetto bergamasco come appare nel GOFFREDO' e nel saggio di commento che segue, dal titolo 'L'ambientazione bergamasca del GOFFREDO'. Tali due parti fanno quasi dimenticare il significato di 'curiosità' letteraria della riesumazione del famoso poema nel dialetto della patria d'origine della famiglia Tasso, in quanto aprono a temi di notevole interesse.

Lo studio sul dialetto è un'analisi (in 45 paragrafi) che tocca la fonologia, la morfologia, il lessico: ciò significa la ricostruzione (sia pure in note sintetiche) del dialetto bergamasco del Seicento come appare appunto nel 'travestimento' dell'Assonica. Sembra a tal proposito di dover segnalare i paragrafi 11 e 13: lo schema fonetico dell'Assonica viene visto nella evoluzione del bergamasco, con cenni che giungono fino ai nostri giorni. Il modello tradizionale della grammatica storica costruita per apposizione di forme latine e forme volgari cede alla considerazione del dinamismo dei fenomeni linguistici da cogliersi secondo documentati momenti significativi.

Ma forse anche tale paziente studio potrebbe venire considerato solo in un ristretto ambito di cultori di dialettologia, o motivo di curiosità per un bergamasco già un poco allenato alla non consueta lettura del dialetto.

Ciò che conferisce singolare significato allo studio e lo trae fuori dalle ricerche filologiche o retoriche è invece la considerazione del dimensionamento 'provinciale' della narrazione dell'impresa di Goffredo e dei suoi Crociati; è la visione del Tasso non in una imitazione o versione da valutarsi secondo pregio letterario, ma del Tasso secondo una particolare angolazione, data dal

mondo culturale del popolano del Seicento; il che significa ricostruire una testimonianza di una certa realtà umana, di un orizzonte di vita che ha una validità di tradizione, di costume.

Si può affermare anzi che la lettura degli episodi debba venir preparata dalla preliminare conoscenza di questa parte che, nei suoi numerosissimi riferimenti, delinea un orizzonte di conoscenze e di vita storicamente determinato pur senza trascurare gli aspetti stilistici della narrazione.

Ed allora emerge il valore del 'travestimento' in esame, che non è grottesca contraffazione del Tasso, ma induce ad un discorso che fa dell'opera dell'Assonica un 'classico' della letteratura bergamasca non solo agli effetti linguistici e stilistici, ma un documento 'culturale' vivo del Seicento in opposizione alla astratta produzione accademica dello stesso periodo; ed emerge pure il significato dello studio presentato da Vittorio Mora, non riducibile a curiosa scorribanda letteraria del Seicento, anche se condotta a scopo di 'evasione'. (v. Introduzione, pag. 20).